SISTEMA PENITENZIARIO

SUL CARCERE CORREZIONALE

PER I GIOVANI DETENUTI

CHE È PER APRIRSI NELL'EDIFIZIO DELLA GENERALA PRESSO TORINO

CENNI

DI GIOVENALE VEGEZZI

N.° 1.

Si vende a profitto degli Asili Infantili di Firenze
al prezzo di MEZZO FIORINO.

FIRENZE
PRESSO RICORDI E COMP.
1840

AVVISO

È nostro divisamento di andare successivamente pubblicando i miglioramenti, che di mano a mano verranno introdotti in Italia nell' ordinamento delle Carceri.

L. Serristori

Trasferite in agosto 1838 le donne di mala vita nel nuovo correzionale dell' Ergastolo, ove fu del pari traslocato il sifilicomio, rimase sgombro l'antico edificio della Generala a due miglia ad austro da Torino, ove dapprima erano dette donne rinchiuse.

A trarne partito per un altro stabilimento penitenziario pareva facessero insuperabile ostacolo, sia la disposizione irregolare di uno sdrucito fabbricato stato costrutto a diverse riprese da privati, ora per villa campestre, poi per manifattura, quindi trasmutato dall' Autorità in un ospedale, e finalmente ridotto a reclusorio; come la sua remota località, in mezzo ai campi, e lungo di uno stradale, che mette alla villa R. di Stupinigi posta in mezzo a selve riserbate pelle R. caccie, epperò non conveniente allo stabilimento di manifatture senza un notevole accrescimento di spese.

Queste obbiezioni quantunque gravissime non disconsigliarono dal destinare quell' edifizio a Correzionale dei giovinetti per ora temporariamente collocati in distinto, e separato quartiere nel castello di Saluzzo, ridotto sino dal 1828 a Casa di reclusione di lavoro per gli adulti. E quì verremo sponendo le ragioni per cui, in vece di trovare nella località, e nella forma di quel fabbricato non superabili ostacoli, vi si potevano ravvisare tutte le condizioni appropriate allo scopo.

Per maggiore chiarezza divideremo la dimostrazione in due paragrafi.

§. I.° *Quanto alla località.*

Se si trattasse d' introdurre parecchi mestieri in un sito fuori di ogni relazione commerciale, sarebbe gravoso, giacchè difficilmente troverebbonsi appaltatori, a cui occorrerebbe aver carrozza per trasferirsi, ove bisognerebbe sempre spiccare a posta un carro per condurre le materie prime, ove si dovrebbero collocare artisti meccanici fissi per provvedere ai guasti delle macchine, e dar alloggio ai maestri delle diverse arti: d'altra parte il sistema di regìa, ovvero di far lavorare per conto del Governo, è sottoposto a tali numerosi inconvenienti, peripezie e spese, che sarebbe ancor più dell' altro oneroso.

Ciò nullameno avvi modo di trar partito dalla località della Generala, ma la dimostrazione esige di farsi da lontane considerazioni.

L'industria manifatturiera va soggetta a svariatissime fasi. La chiusura di un luogo di scalo per politiche contingenze; la fallanza del raccolto delle materie prime; una guerra commerciale, un nuovo trovato meccanico, possono in un punto arrestare una specie di lavori (1) Applicando il fatto al carcere manifatturiero, onde dar lavoro alle braccia rimaste oziose per la cessata industria è necessario d'introdurre nuovi appaltatori, e ridurre a tirocinio nella nuova arte quelli, che già erano nell'altra provetti, e così arrestare il progressivo accrescimento del fondo di massa dei condannati, senza tener conto delle spese per le nuove macchine ed i nuovi utensili, dei trambusti e delle sedizioni quasi inevitabili in tali contingenze.

Si dirà doversi, come propone il sig. Lucas (2), far lavorare nel carcere gli oggetti di vestiario e di letto dei detenuti, ma questi lavori potrebbero occupare solo per un bimestre i reclusi. Siccome poi in altre Carceri centrali già sono attivati laboratorj di tessuti di canape, cotone e lana, ed officine di calzolai, conviene per l'appunto procurare, che in queste con la provvista di tali effetti per le altre carceri sia il lavoro continuato, e continuandolo si ottenga, che le stoffe e le scarpe sieno meglio fatte, costino meno, si abilitino e si facciano meglio esperti gli operai, ed il Regio Governo risparmi la spesa dei maestri dell'arte.

Ma lasciando in disparte la questione di finanza, suppongasi che il Governo mantenga con sacrifizi pecuniari sempre attivate le stesse manifatture nel carcere, e veniamo in vece alla questione altrimenti grave *dell' avvenire* dei carcerati.

Al rilascio o per pena scontata, o per grazia Sovrana, lo scarcerato che imparò una delle poche arti possibili ad essere esercitate nel Carcere dovrà necessariamente recarsi laddove esistono manifatture dello stesso genere di quella cui era durante la sua detenzione applicato. Queste sono per lo più dentro la cerchia o vicinissime alle città popolose, perchè ivi il traffico essendo più considerevole, più facile è lo spaccio delle mercanzie. Lo scarcerato che trovasi nella folla del popolo a malapena invigilato dalle Autorità, esposto alle seduzioni del libertinaggio, del giuoco, dei bagordi, facile ad imbattersi con mariuoli, truffatori, barattieri, e cogli usciti dalla galera, i quali hanno il loro utile a convenire, e disseminarsi nelle popolazioni più numerose e più fitte, durerà fatica a mantenersi in quella via del giusto e dell' onesto, a cui venne nel Carcere indirizzato.

Ma non ci si meni buona la necessità di recarsi nei paesi popolosi, e si supponga in vece, che gli scarcerati si rechino in piccoli paesi ove sono fabbriche; diminueranno i pericoli dell' aggregazione esterna, ma rimarranno quelli dell'agglomerazione interna; così sentenzia delle manifatture il celebre sig. Lucas con forse troppo acerbe parole; « C'est, à quelque « rare exception près, un melange des âges et des sexes, c' est une école « de corruption mutuelle et même de prostitution. Voila dans quelle atmo-

(1) De Gerando — De la bienfaisance publique, tom. I, pag. 226.
(2) Théorie de l'emprisonnement, tom. II, pag. 325.

« sphère le travail manufacturier attire, et démoralise non seulement l'in-
« dividu, mais la famille entière. Je ne connais pas de désordre social plus
« grave dans le présent, et plus menaçant dans l'avenir. Aussi on peut
« sonder dans nos prisons la profondeur du mal en mesurant l'im-
« mense intervalle, qui sépare les condamnés appartenant à la population
« agricole de ceux qui sortent des manufactures » (3).

Però noi vogliamo far grazia di queste gravissime considerazioni morali; nè metteremo in campo essere nelle grandi manifatture agevoli le così dette coalizioni degli operai, che traggono gl' insorti nella rovina dei fabbricatori; volersi riputar difficile che i manifattori si riducano, nello accrescere o surrogare i loro attuali operai, a preferire gente uscita di carcere, anzi vogliamo ammettere che per opera di privati o di associazioni filantropiche si possano tutti impiegare nelle manifatture gli scarcerati: ma sarebbe ciò conveniente al paese?

Certo nessun economista avviserà doversi accrescere la produzione in eccedenza d' ogni probabile consumo.

La miseria delle classi artigiane è la questione del giorno (4), e se essa formò argomento di tristi previsioni a chiarissimi pensatori per paesi potenti e ricchi di navigli, che recano all' altro emisfero i prodotti della rispettiva industria nazionale, che non devono aspettarsi gli Stati minori, a cui l' Inghilterra, la Francia, e l' associazione doganale Germanica quasi precludono gli emporii?

Nè sarà straniero l'osservare come già s'indirizzino alle manifatture di ogni genere i ricoverati negli asili dei poveri, nelle opere pie, nei trovatelli, quanti insomma raccoglie la pubblica carità; è debito quindi, lo ripetiamo, di avvisare al modo di scemare, anzichè di accrescer allievi per le arti tecnologiche.

Ma non è tutto qui il male. Se la vita claustrale, o diremo, sedentaria, e stivata che si mena nelle manifatture in un'atmosfera densa, poco ossigenata e sovente povera di luce, è funestissima alla salute, per cui la prole dei lavoranti non può a meno d'essere cachetica, stentata e debolissima; maggiormente infelice sarà la progenie di chi passò nelle carceri l' età migliore della giovinezza, giacchè a questi è interdetto un lungo diporto a cielo aperto nei giorni festivi e nelle ore di riposo. Gravissima è la pena dei galeotti, eppure quanti hanno in Francia scritto delle carceri e dei bagni, fecero notare come la mortalità sia in questi assai minore che in quelle, null'ostante la polizia che vi s' introdusse, e la cagione è sola che il lavoro, sia pur grave e faticoso qual vuolsi, avendo luogo all'aperto invigorisce il corpo, e quasi lo alimenta. Siffatte considerazioni portarono il ministro di Francia sino dal 5 fruttidoro anno VI (5) a conchiudere nella sua circolare di tal data, doversi pensare a ricorrere ai lavori agricoli per occupare la parte dei detenuti, che si snerverebbero nei lavori sedentari.

Ed oltre il danno di una prole figliata da padri valetudinari, quanto

(3) Extrait du Compte rendu de la séance du 22 avril 1839.
(4) Villeneuve — De l' Economie Politique chrétienne, pag. 71, édit. de Bruxelles.
(5) Lucas — Théor. de l' emprisonnement, vol. I, pag. 89.

ai giovani detenuti, che hanno ancora ad adempire alla leva militare, si deve eziandio considerare che se perderanno in carcere quella forza di costituzione richiesta dal mestiere dell' armi, sarà necessità, per compiere i quadri dei contingenti, di chiamare sotto le bandiere altri giovani liberi, operai esperti, e privar forse così talvolta più famiglie del loro miglior aiuto, e conforto.

Ora se i danni accennati sono tanti e così gravi, perchè si vorrà accrescerli quando è possibile di fare altrimenti? Se la pena, che i colpevoli debbono scontare ne porge un modo di fornire al paese persone istrutte in un ramo essenzialissimo della sua prosperità, anzi il primario di questi Stati, egli era, a parer nostro, dovere il tentarlo.

All' edifizio della Generala è annesso un vasto recinto di oltre dieci giornate di terreno fertile, e coll' uso di acqua perenne. Ora si doveva trar profitto da questa vantaggiosa aggregazione.

Gli scrittori d'economia politica pensarono di ordinare i mendicanti in colonie agricole: le più conosciute sono quelle dell' Olanda e del Belgio, divise in libere, e di forza. Ambe, ma in ispecie le prime, a detta di alcuni (6), avrebbero avuto un mal' esito; ma oltrechè il Sig. Ramon de la Sagra assevera il contrario per quelle dell' Olanda (7), vuolsi notare che qui non si tratta di erezione di colonie, ma di penitenziari agricoli, ciò che è del tutto diverso, e che tali colonie furono destinate alla repressione della mendicità e non dei crimini e delitti, ciò che permetterebbe di governarle con un sistema ben più esigente e rigoroso. Basta pel nostro assunto, che la necessità di occupare i poveri e gli oziosi nell' agricoltura, anzichè nelle manifatture, è sentita da molti, i quali coi sig. di Pommeuse, Beaumont, Tocqueville, Villeneuve Bargemont, Piola ed altri si travagliarono a promuoverne l'adozione (8).

L' onore d'aver il primo impiegati giovinetti indigenti in lavori georgici spetta al sig. Fallemberg direttore dell' istituto agricolo in Isvizzera, il quale parecchi ne raccolse in un podere nella mira di far servire l'agricoltura alla loro educazione, e di stabilire l'educazione sul lavoro (9). Naville, l' oppositore ai tanti mezzi della carità legale, e contrario alle colonie libere, dovette attestare la superiorità degli stabilimenti agricoli su quei manifatturieri, e riconoscere che nello stato di Newyork e di Massachussets,

(6) Naville — De la Charité légale, tom. II, pag. 228.
Ducpetiaux — Du Progrès......de la réforme pénit., tom. III, pag. 177.
Arrivabene — Ragguaglio delle istituzioni di beneficenza nei Paesi bassi. Lugano 1832.

(7) Journal des Connaissances utiles, octobre 1838, et Voyage en Hollande, tom. I, pag. 237.

(8) Huerne de Pommeuse — Des colonies agricoles, Paris 1832.
Questions et réponses relatives......aux colonies agricoles, id. 1838.
Beaumont et Tocqueville — Du système pénitentaire aux Etats Unis, tom. II, pag. 131.
Villeneuve Bargemont — Economie politique chrét. lib. 7, chap. 5.
Piola — Considerazioni sulle terre incolte del Piemonte, pag. 213.
Bonafous — Coup d'oeil sur l' agriculture de la Suisse, 1829, pag. 60.
Beranger — Des moyens de généraliser le système pénitentiaire, 4. édit., 1837, pag. 90.

(9) Instituzioni di Hofwyl, considerate più specialmente sotto i punti di vista, che interessar debbono gli uomini di stato, Milano 1821.
Bonafous — Coup d' œil, cit. sup.

i poderi (non le colonie) coltivati da vagabondi, e mendici offersero notevoli diminuzioni sul prezzo di mantenimento dei poveri. Che i ricoveri agricoli di Summiswald, e Languenau in Isvizzera offersero risultamenti appaganti (10).

Quanto ai carcerati, l'occuparli in lavori agricoli non è più un'astrazione teorica. Tacendo come si concede a Losanna e ad Edimburgo di coltivare un giardino attinente al penitenziario ai detenuti di miglior condotta, e tacendo come in Berna si locano ai proprietari per lavorare i campi, o s'impiegano nel podere preso in affitto dalla direzione del Carcere, la qual pratica non vorremo imitata per esporre i condannati ad una continua berlina, che deve finire col render muta la sinderesi del delinquente (11), farem osservare come negli Stati Uniti d'America si creò l'anno 1835 nell'isola di Thompson un ritiro di forza pei giovani sfaccendati, che ebbe nome *Boston Farm School*, ed i cui risultamenti furono ottimi (12). Consimile stabilimento era già cinque anni prima stato eretto da E. Pelham Brenton ad Hackneywich in Inghilterra col nome di *Children's Friend Society*, e prospera pur esso (13), e con Bill del 10 agosto 1838, il ministro Lord John Russel promosse la fondazione di un carcere pei giovani col nome di *Parkhurst Reformatory* nell'isola di Wight, ove, come nei suddetti istituti, sono i reclusi addetti all'agricoltura, e qui fu loro assegnato un recinto di 32 ettari (14). Ad Horn presso Amburgo, giusta i suggerimenti del D. Julius, si eresse una colonia agricola pei giovani delinquenti di ambo i sessi, e promette la più bella riuscita (15); finalmente altri reclusori agricoli si contano in Germania, per esempio quello pei fanciulli abbandonati di Dusselthal, che fu istituito nel 1822 dal conte Aldaberto von der Beche Wollmarstein (16).

Mossi da siffatti esempi uno degli attuali luminari della scienza delle carceri, l'ottimo sig. Grellet Wammy, vorrebbe che ad ogni penitenziario fosse annesso un vasto giardino (17); il sig. L. Faucher publicista distintissimo insta pella erezione di penitenziarii agricoli (18), e l'amministrazione delle carceri di Berna è risoluta di dare occupazioni agricole ai carcerati in un modo così esteso, che i lavori d'arte non sieno fuorchè un'eccezione (19); e veramente non può concepirsi altro sistema, che meglio giovi a mantenere anzi ad accrescere la vigoria di salute nei carcerati, che i lavori dei campi; ed ove siano a questi indirizzati con buoni studi

(10) Naville — Op. cit.. tom. I, pag. 279.
(11) Petitti, *Subalpino* — Settembre e Ottobre 1839, pag. 271.
(12) Revue belge de littérature, Juillet 1837.
Report upon gaols and houses of correction, London 1835, pag. 397 app.
Ducpetiaux — Op. cit., tom. II, pag. 292.
(14) Moreau Christophe — Rapp. sur les prisons d'Anglet. Holl. Belg. et Suisse, pag. 38. Rules for the governement of the prisons at Parkhurst. London 1838.
(15) Annales d'hygiène publique, octobre 1838.
III Jahrsbericht des Verwaltungs Raths der Rettungs-Anstalt für sittlich verwahrloste Kinder in Hambourg, 1837.
(16) Ducpetiaux — Op. cit., tom. II, pag. 324,
Beaumont et Tocqueville — Op. cit., tom. II, pag. 248.
(17) Manuel des prisons, tom. I, pag. 96.
(18) De la réforme des prisons, pag. 70, 150, 254.
(19) Moreau Christophe — Rapp. cit., pag. 221.

pratici, e teorici è da credersi, che al loro rilascio troveranno meno difficilmente chi loro fornisca lavoro.

Ma lo stabilimento di un carcere agricolo aver deve ancora un'altro non meno importante vantaggio.

La necessità di generalizzare i miglioramenti nella coltivazione in Piemonte è cosa talmente conosciuta, che è da reputarsi superflua ogni parola per dimostrarla. Noi potremmo quasi raddoppiare i prodotti, se il campo, la vigna, ed i boschi fossero lavorati o educati a dovere; se si potessero sradicare i pregiudizi, che sono nella mente dei contadini (20).

Nè solo presso di noi è sentita tale necessità ma anche altrove; ed in Francia il sig. Guizot trovò esservi lacuna gravissima nell'insegnamento per difetto di scuole d'agricoltura.

Vero è, che al dì d'oggi parecchi gran possidenti hanno posto alla direzione dei loro vasti poderi persone istrutte nell' agraria; che quelli operarono notevoli migliorìe; ma è da osservarsi, che la proprietà in questi Reali Dominii è sommamente divisa; che i gran possidenti sono ben pochi, ed essere pertanto l'agricoltura in balìa quasi esclusiva di piccoli proprietari, che dirigono essi stessi i lavori, avvicendano la rotazione dei campi, e la eseguiscono in parte colle loro stesse braccia. Costoro ordinano, e lavorano come videro lavorare ed ordinare dai loro padri; schiavi della pratica non imitano ciò che vedono porsi in uso dai maggiori proprietarj, riputando essere troppo costoso, e non è che a gran pena, e raramente, che convinti di qualche utile innovazione, si fanno ad adottarla.

Manca impertanto, come saviamente osserva il sig Rieffel (21), una classe di lavoratori le cui esigenze possano soddisfarsi dai piccoli possidenti, e che con un tenue salario possano apportare i miglioramenti di coltura nei poderi del padrone; che non aspirino ad essere castaldi, ma solo manovali, e col tempo mezzajuoli o coloni. — Il carcere agricolo potrebbe presso di noi, in mancanza di scuole speciali elementari di agricoltura, essere il veicolo, il modo d'introdurre le riforme indispensabili al progresso di una buona coltivazione.

Pelle ragioni esposte, pare non si vada errato nel credere, come già dissimo, che uscendo un giovine dal correzionale con un attestato di capacità e di buona condotta, potrebbe di leggieri rinvenire una stabile e proficua occupazione. — Gli scarcerati non andrebbero ad inurbarsi nelle manifatture, ma anzi sarebbero per la natura della istruzione avuta, costretti a star fuori dalle città; sarebbero nelle ville, nei poderi, e nelle masserie meglio conosciuti dall'autorità politica, ed avrebbero una professione non soggetta a quante peripezie vanno soggette quelle delle arti meccaniche.

Ma si farà un'obbiezione che giova di combattere; quella cioè che un' area di 10 giornate non può essere sufficiente a dar impiego ai detenuti.

A questo proposito si deve osservare;

(20) Piola — Op. cit., pag. 109.
(21) Des écoles primaires d'agriculture — Annales de la societé académique de Nantes — tom. IX. 1838.

1.° Che dal detto numero si devono dedurre i nuovi giunti, e quelli che saranno per la loro caparbietà nel mal fare segregati per a tempo nelle celle di confine, il qual numero, come verrà dimostrato nella 2.da parte, può calcolarsi a . . . . N.° 12

Malati, convalescenti, indisposti o deboli nella persona da non poter essere indirizzati ai lavori campestri . . . . « 30

In punizione temporaria per trasgressioni disciplinarie . . « 4

Addetti alla cucina, ed agl' altri servigi interni . . . . « 12

Impiegati come sottomaestri alle arti di cui faremo parola in appresso . . . . « 16

Giovani cui la loro condizione sociale, o quella dei loro parenti può assicurar mezzi di onesta e sicura sussistenza in dette arti, e che però vogliousi in quelle ammaestrare a preferenza, che nei lavori agricoli . . . . « 26

Totale presuntivo N.° 100

Rimangono adunque soli 200 giovani, e nel supposto che non un cubiculo del carcere sia vuoto.

Ora per dar occupazione a tutti questi giovani fino a che l'area del podere della Generala non sia estesa, fa sì che si deve per adesso dar l'eletta ai lavori dell'orto, anzichè a quelli del campo, giacchè la ricolta dei prodotti di quello facendosi nella maggioranza in foglie o radiche, anzichè di aspettare la produzione del frutto, la dimora dei legumi nel suolo è meno lunga. L'orto, convenevolmente distribuito, offre una successione, e diremmo una perpetuità di lavori manuali, che scemano bensì d'inverno, ma non s'interrompono, ed il di cui prodotto è proporzionato al numero delle braccia, che s'impiegano.

La coltivazione adunque dell'orto verrà ripartità in tre categorie: quella degli articoli da invernarsi, e dei legumi precocissimi; quella degli articoli della state e dell'autunno; terza quella dei grossi legumi. Le due prime inaffiandosi a braccia, e lavorandosi colla vanga, come si preferisce nel bell'istituto di Meleto in Toscana, che farà immortale il nome del chiarissimo Marchese Ridolfi, per proporzionare la fatica colla varia forza dei giovani lavorieri, richiederà molte braccia e ad un tempo avvezzerà i nostri ortolani a dar preferenza alla vanga, la quale meglio smuove il terreno, e porge quindi un mezzo di profittare delle influenze atmosferiche con risparmio notevole di letaminazione.

La terza categoria sarà adaquata da rigagnoli, e lavorata alla zappa, pratica che pur conviene tener viva e ben diretta in un paese radicato ai piè delle montagne, ove l'irrigazione naturale richiede se ne tragga profitto per risparmio di mano d'òpera.

Ciò farà evidente qual numero di giovani si possa impiegare; ma non ostante ove taluno lo riputasse superiore all'area, gli faremo presente, come le giornate di lavoro dei lavorieri nel correzionale non si possano pareggiare a quelle di lavorieri liberi. Vuolsi considerare la giovanile età, l'essere molti di loro stranieri ai lavori dei campi; che la disciplina del correzionale non lascierà al giorno di lavoro quella durata, che ha pel

villico il quale si alza coll'alba, si riduce a casa a notte avanzata: si nutrisce e riposa sul luogo stesso ove fatica: i giovani qui dovranno tutti alzarsi ad una data ora, poscia pulire la persona, convenire insieme nella cappella il mattino e la sera alle preci, lasciar l'orto per condursi al pranzo in comune nel refettorio; inoltre l'ora della scuola elementare, cioè di lettura, scrittura e conteggio, quelle della scuola agricola in cui riceveranno istruzioni teoriche sulla fisologia e nosologia vegetale, sulla cultura dei campi e sulla legge delle rotazioni, sull'arte di fare i vini, di elevare i boschi, su i vari sistemi di concimazione ec. ec. in modo da far sì, che uscendo dal correzionale siano in teorica buoni contadini, fino a che i risultamenti felici ottenuti consiglino di aggiungere al correzionale un podere pella pratica coltivazione del campo, limiteranno di molto il tempo alla giornata di lavoro: quindi è fatto evidente non essere il numero dei lavorieri eccessivo in confronto dell'area dell'orto della Generala.

Toccando ora delle arti che s'introdurranno, non saranno soltanto a pro dei giovani qui dianzi contemplati, ma eziandio per dare agli altri tutti occupazione tanto nella stagione invernale, e nei giorni di pioggia, durante la loro dimora nel correzionale, come per offrire sì agli uni che agli altri, quando saranno restituiti alla libertà, un mezzo di non oziare in tale stagione, ed in tali occorrenze; giacchè conviene ammaestrarli in modo da accrescere i loro mezzi di sostentamento, da procurarsi un soccorso negli anni di carestia, ed un impiego in caso da eccedenza di braccia nei lavori campestri (22), come di farli fuggire l'ozio, il più forte incentivo al vizio, epperò al delinquere — Queste officine saranno di arti immediatamente legate coll'agricoltura, come di carradori, e fabbricanti di altri attrezzi, cioè aratri, erpici, vanghe, zappe, rastrelli, ec. ec. di panierai, bottai, bastari e di quegli altri mestieri a cui l'egregio sig. Lucas (23), cui non garbano i penitenziari agricoli, vorrebbe pur vedere addetti i condannati contadini. In tal modo il correzionale della Generala potrà pareggiarsi a quelli semiagricoli, e semidustrali, che gl'Ispettori generali delle carceri di Francia, nella loro tornata del 18 giugno 1839, proposero al Governo di quel reame, come i soli convenienti pei giovani detenuti. Avrà arti, che meno richiedono forza per quegl'infelici di esile costituzione, come quella già detta de' panierai; soddisferà insomma a tutte le condizioni, a tutte le esigenze.

Ma nel Piemonte il correzionale della Generala non offrirà soltanto col processo del tempo elementi di progresso alla nostra industria agricola fornendo allievi rurali intelligenti, atti a sopperire alla mancanza di una scuola pratica; ma potrebbe presentare il suo utile alla scienza agronomica, sia coll'essere quasi succursale all'orto della R.ª Società agraria così benemerita, sia per erigersi poscia a podere sperimentale (*ferme-modèle*), per tentare quegli esperimenti, che ai privati non si addicono, e che pure devonsi fare per accrescere o la natura, o la quantità dei prodotti del suolo: esperimenti che tanto in un modo, che nell'altro furono talvolta fecondi di risultamenti importantissimi.

(22) Degerando — Op. cit. tom. I pag. 240.
(23) Opera citata, tom. III, pag. 429.

Non darem fine a questa prima parte senza notare ancora altri benefizii, che deriverebbero dal sistema di carceri agricole, e sono i seguenti.

1.° Quello di richiedere pello scarcerato un minor guadagno, onde procurarsi il vitto. Il Barone di Morogues (24) osservò che in Francia mentre con annue ll. 760 dura fatica la famiglia dell'artigiano a campare, con ll. 620 il contadino ha qualche agevolezza, e quanto vale per la Francia può essere applicato a noi.

2.° Quello di evitare di erigere case di rifugio pegli scarcerati, onde dar loro lavoro, giacchè saviamente osserva il Lucas (25) quando coll'isolamento notturno ed il silenzio diurno si è procurato, che i condannati sfuggissero ai pericoli dell'associazione, è inconseguenza il porli in contatto a libertà, onde si contaminino di nuovo, potendosi presumere, che parecchi di loro non saranno stati corretti, e rigenerati nel carcere. Sarebbe più agevole l'instituzione delle società di patrocinio pegli scarcerati, mentre trovansi molti piccoli pioprietari dotati di vera carità cristiana, che non isdegnerebbero di addossarsi di prendere, come manovale un liberato, e di vegliare paternamente su di esso con quell'occhio acuto e solerte, che la Polizia non può avere. Con ciò non si vuol dire, che fra i manifattori vi sia difetto di filantropi, sarebbe calunnia: ripeteremo soltanto, che la moralità delle manifatture ove i sessi sono confusi non potendo ch' essere minore, meno conviene per persone, che subirono la pena di viziose tendenze.

3.° Quando gli anni o gli incomodi avranno reso inabile l'operajo nelle manifatture, per lui non vi è più asilo che l'Ospedale, mentre l'agricoltura ha occupazioni per ogni sesso e per ogni età. Invecchiato od ancor imberbe può fare il mandriano, attendere alla stalla ed all'ovile, sgranare, spannocchiare, tribbiare ec. ec.

4.° Alla perfine vi sarà il beneficio di provvedere in caso di generale carestia. Quando questa calamità occorre, i Governi hanno, per scemarne la gravezza, il solo mezzo dei lavori pubblici, come strade, canali, ec. ec. — Questi lavori tutti di movimenti di terra vogliono persone use alla vita dei campi, ed avvezzi alla vanga, ed alla marra — Valga un esempio tratto dalla nostra industria nazionale a comprovarlo. Mancando il ricolto dei bozzoli non si sa come provvedere agli operai impiegati negli orsoi; e fino dal 1788 la R. Accademia delle scienze pose al concorso il quesito del modo di liberarsi dalle angustie in tali contingenze. Non si seppe proporre sicuro rimedio: quindi i negozianti di Torino devono sopperire con distribuzioni gratuite, e così mantenerli nell'ozio; eppure una tale fallanza, mentre reca un vero danno al proprietario ed al contadino, non li getta in assoluta miseria; nè vi getta le donne di campagna, che attendono a fare le filatrici di seta.

Tutte queste considerazioni indussero ad istituire nella Generala un correzionale agricolo, ed in parte industriale sino dall'ottobre 1838, e così prima dell'istituzione della colonia agricola di correzione paterna

(24) De la misère des ouvriers, Paris 1832, pag. 51.
(25) Op. cit. tom. III, pag. 853.

eretta in Mettray presso Tours da una pia associazione francese, che ne stampò lo statuto nel 1839 (26), e così anche prima, che il consiglio degl' Ispettori generali delle prigioni di Francia nella sua seduta del 18 giugno 1839, proponesse l'erezione di correzionali semiagricoli, e semindustriali pei giovani detenuti. Anzi vedemmo con singolar soddisfazione in un accreditato foglio francese queste parole, che furono riprodotte dallo stesso Monitore, e che giova riferire, onde far conoscere come allo straniero si apprezzino le savie determinazioni del Re Nostro Augusto Signore.

« Si nous avions á nous expliquer sur le meilleur système á suivre « pour la réforme péniteutiaire des jeunes détenus, nous indiquerions « sans hésiter celui, que va appliquer le Gouvernement Sarde dans l'éta- « blissement en ce moment en cours de construction prés de Turin. Les « jeunes déliuquans nous viennent des villes et non des campagnes, « tâchons donc de les arracher au séjour des villes, qui les démorali- « sent, et de les renvoyer autant que possible aux travaux des champs, « qui leur donneront á la fois la santé de l'âme et du corps (27). —.

§. II. *Quanto all' edificio.*

Il problema a risolvere era di vedere, se il fabbricato della Generala, non ostante la sua cattiva distribuzione, potesse essere ridotto a carcere per 300 detenuti. Nel supposto che sì; disporlo in modo da servire alle meglio accreditate discipline.

Dopo che si sparsero le teorie del Bentham, non poteva a meno di presentarsi prima al pensiero doversi (dimentichi delle osservazioni del Boitard (28)) eleggere la forma actinoide, come la sola adatta al carcere, siccome vogliono numerosi trattatisti il cui nome riporteremo nella nota (29), ma ove si avesse voluto dare alla Generala una forma raggiante, ne sarebbe derivata una spesa eguale a quella dell' edificazione di un nuovo carcere.

Tale partito non risolvendo per niun verso il problema, non fu quindi ammissibile. Conveniva tenersi all' unico braccio longitudinale da ponente a levante, ed a questo si attenne l'architetto sig. Piolti coll'appoggio di autorevoli esempi, ed opinioni.

(26) Fondation d'une colonie agricole des jeunes détenus à Mettray départ. de l'Indre et Loire, Paris 1839.

(27) Le Courrier de Lyon, N. du 6 novembre 1839.

(28) Dans la plus part des terrains, et dans plusieurs positions ón ne pourrait pas davantage recourir au système panoptique; *dans les restaurations des bâtimens* où l'on est assujetti à des constructions anciennes qu'il faut conserver en tout ou en parte on ne peut que difficilment rétablir l'ordre et la symétrie: dans ce cas il devient impossible de satisfaire aux exigences panoptiques — Architectonographie des prisons, page 28.

(29) Julius, Lecons sur les prisons tom. I. p. 387. — Lucas Du système pénit. tom. II, p. 388. — Aubanel, Mémoire sur le système pénitentiaire p. 111. — Berenger, Des moyes de généraliser le syst. pénit. p. 131. — Ducpetiaux. Etat actuel.... de la réf. pénit. tom. III. pag. 360 — Crawford, e Russel, De l'état actuel des prisons de la G. Bretagne p. 239 — Gosse Examen médical... du système pénit. p. 76 — Grellet Wammy, Manuel des prisons tom. I. pag. 83.

Osservasi in primo luogo col sig. Lucas (30), che non si deve rigettare veruna forma quando soddisfaccia alle esigenze della disciplina, che si vuole, introdurre ed ai precetti di salubrità, e d' igiene.

Osservasi in secondo luogo, che le carceri d'Auburn, Sing-Sing, Wethersfield, Charlestown, del nuovo contado (Filadelfia), Concord, Windsor, Thomastown, Whasington, Frankford, Colombus, e Baltimora in America non sono actinoidi; che quelle di Kingston, Lamberton, e Cherry-Hill, che sono tali, contano non pertanto per ogni piano un numero di celle quasi pari a quello di cui vedremo composto ogni braccio della Generala.

In terzo luogo osservasi, che sebbene la forma actinoide presenti modo ad una facile vigilanza, va soggetta, come rileva il sig. Silby perspicacissimo direttore del correzionale di Brixton (31), all' inconveniente di offrire cortili ristretti pell' angolo dei raggi al punto centrale, ove le celle non possono ch' essere umide, oscure e poco ventilate.

Che tal forma, ove gli angoli sieno alquanto acuti, agevola le evasioni (32).

Finalmente, che si raggiungerà sempre lo scopo del piano panottico, quando siansi condotte tutte le relazioni al centro (33).

Queste riflessioni consigliarono al sig. architetto Piolti di profittare per quanto è possibile, del progetto di carcere presentato dal suddetto sig. Silby al Parlamento Britannico, sia per essere di forma lineare, come per essere appunto progettato per 300 detenuti.

Si pensò in conseguenza di destinare il nuovo fabbricato regolare ad occidente, come già era destinato quand'eravi il correzionale delle prostituite, per l' alloggio della direzione, del cappellano, del chirurgo, e della famiglia de' guardiani, perchè tal corpo di fabbrica ha la vista sullo stradale di Stupinigi, e serve di prospettiva allo stabilimento. Si progettò tuttavia d' ampliarlo della lunghezza di circa 14 metri a notte, onde renderlo capace di stabilirvi gli uffizi dell' amministrazione, il maestro, i magazzini del vestiario, ed il corpo di guardia. All'obbiezione, che prima si può elevare: quella che dando in esso fabbricato l' abitazione al direttore ed al cappellano, questi non possono di continuo esplorare il carcere, si risponde col sig. Lucas (34); « Nous ne prétendons pas avec les pano-« pticiens les enfermer dans le centre de la prison, comme l' araignée « dans sa toile. Nous pensons au contraire, que les habitations du person-« nel doivent être disposées à l' entrée de la prison en déhors du mur de « ronde, qui vient ceindre le batiment des détenus, afin que la discipline

(30) Nous ne rejetons aucune forme qui puisse concilier l' observation des principes..... Théoire de l' emprisonn. tom. III. p. 141 Tout bâtiment qui admet le régime cellulaire, et où l'air circule librement peut servir pour la réforme, pourvu qu'une prisons soit bien aérée, et que la surveillance placée au centre rayonne facilement vers les extrémités. Leon Faocher. De la réforme des prisons p. 87.

(31) First Report.... upon.... the Gaols and houses of correction, 1835, p. 131.

(32) D.... s'est exercé à grimper dans l'encognure des murailles, comme un ramonuer dans une cheminée, et pour peu que l'angle soit aigu il s'échappe aussi lestemente qu' un écureuil — Gaellet Wammy, tom. II, pag. 54.

(33) L' avantage d' un centre commun se borne dans le système, a ramener les rélations vers le centre. Boitard op. cit. p. 19.

(34) Op. cit. tom. III. p. 135.

**

« n'ait jamais á souffrir des relations de leur famille, et des visites de « leurs amis, ou des personnes qu'ils ont à recevoir en raison de leur po- « sition sociale, et de leur fonctions. Ce qu'il importe à la surveillance, ce « n'est pas que le directeur soit toujours dans l' observatoire central du « pénitencier, mais qu'il y ait possibilité pour lui de s'y transporter in- « stantanement. »

Giustificato così l'assegnamento di questa parte del fabbricato, rimaneva a disporre dell'altra; ma per poterne rendere ragione convieue di preporre alcune parole intorno al sistema carcerario adottato.

Questo sistema riguardo agli adulti è quello della segregazione notturna e dell'associazione diurna silenziosa, prescelto e stabilito colle Regie lettere patenti del 9 febbraio ultimo scorso; e fu ottima, sapientissima eletta, giacchè con lo stato attuale dell'industria in Piemonte con la non diffusa istruzione elementare nelle basse classi, coi riti e precetti del culto cattolico, ponderate le peripezie a corrersi dai liberati, e la mira di riformare i reclusi, la segregazione continua, cioè il sistema di Pensilvania non poteva adottarsi.

Ed i fatti vennero a dar compiuta ragione alla Reale determinazione, giacchè l' ultimo rapporto, che è il XIII, della società delle prigioni di Boston per l' anno 1838 è sfavorevole tanto pei mali risultamenti ottenuti nella carcere di Cherry-Hill in Pensilvania, che in altri Stati dell' Unione Americana, per cui la Luigiana reputò doversi abolire il *solitary confinement* (35).

Era poi tanto meno ad adottarsi tal sistema rispetto ai giovani, avvegnachè l' impor loro assoluto silenzio, oltre di non potersi ottenere in un correzionale agricolo, nuocerebbe alla sanità, ed all'istruzion loro, sul che convengono i più chiari propugnatori dello stesso sistema di Pensilvania, cioè i sig. Ayles (36) Beaumont, Tocqueville (37) e Moreau-Christophe, non che i signori Crawford e Russel Ispettori generali delle carceri, inglesi, e propagatori nella Gran Bretagna del *Solitary confinement* (38), potendosi epilogare i principii che devono governare un correzionale di giovani con queste parole dette dall' esimio sig. Lucas all' adunanza degl' Ispettori generali delle carceri di Francia: « il ne conviendrait pas d' imposer aux enfans détenus d'une manière continue l'isole- « ment du silence: on doit les autoriser à le rompre dans le momens pas- « sés aux promenoirs ou préaux, non pour se divertir, et se livrer à des jeux « bruyants inadmissibles dans le pénitencier, qui ne doit avoir ni le cara- « ctère ni le régime du collège, mais pour laisser de l'exercice et du mou- « vement au développement du physique, et quelque moyen d'expansion, « qui puisse donner l' évéil aux observations de l' èducation pénitentiaire, « à l' étude des divers penchans individuels, qu'on ne saurait connaitre « qu'en leur permettant de se produire. »

Ora eleggendo il sistema d' Auburn modificato giusta i suggerimenti

(35) XIII Report. sop. cit. pag. 252.
(36) Du système pénit. p. 201
(37) Op. cit. tom. II. p. 11.
(38) Rapp. cit. pag. 40.

del celebre Lucas (39), vuolsi notare richiedere la classazione dei reclusi in tre categorie; cioè: dubbia, di eccezione e di confidenza, e che calcola la seconda classe ad un 5.° di questa classe di eccezione al confine solitario, ossia alla segregazione di giorno e di notte per alcun tempo. Adottando il di lui consiglio avremo su 300, la classe di eccezione composta di 60, e di questi 12 nel confine solitario. Da ciò ne deriva, che la capacità del carcere dev' essere di 300 celle d' isolamento notturno, e 12 d' isolamento continuo; in tutto 312.

Premesse queste osservazioni sul sistema, e la capacità del carcere ad ordinarsi, continueremo la descrizione del fabbricato, e del proposto adattamento.

Il braccio longitudinale di cui si compone il maggior corpo di fabbrica della Generala è largo metri 10. 20 cent., e lungo 91; e quasi a metà di esso esistonvi due avancorpi, l' uno lungo metri 17. e mezzo ad austro in discreto stato, l' altro di soli metri sette a settentrione, quasi in rovina. Volendosi trarre tutto il partito possibile, non badando al difetto di euritmia, l' architetto Piolti ritenne il punto ove partono essi avancorpi, come centro della longitudinale, ciò che gli dà una somiglianza e col progetto del Silby e colla pianta del carcere di Newgate ristaurato dall' architetto Bulwar (40). In questo punto centrale l' architetto collocò in conseguenza, secondo i dettami del Gosse (41), la scala ampia, bene illuminata, che dai sotterranei mette al comignolo.

Nelle due braccia laterali si collocarono i cubicoli o celle, ed in ciò appunto conveniva fuggire la proposta già fatta da altri di dividerlo su due file per mezzo di un corridojo, nè a fare altrimenti indusse l'autorità del Silby (42), ma più ancora la considerazione che le mura vetuste di cui si compone il fabbricato longitudinale della Generala non avrebbero comportato di praticarvi tante finestrelle, quanti sarebbero stati i cubicoli da costruirsi, ed eziandio, ove ciò si fosse fatto, i reclusi avrebbero potuto dai loro cubicoli aver vista all' esterno: e volendosi riparare a tale difetto ponendovi vetri smerigliati con intelaiature aprentesi non più di 45 gradi nella direzione di alto in basso, oltre l'ingente spesa del primo allogamento e di manutesione, si avrebbe avuta così poca luce nel corridojo centrale da porre a repentaglio l' ordine interno nell' uscita mattutina dei reclusi dai loro cubicoli; ed in ogni caso questi avrebbero

(39) Op. cit. tom. III p. 131. Cade in acconcio di qui porre per nota, che non volendosi ammettere le classazioni del Lucas, la distribuzione della Generala permette di praticare la quadrupla classazione proposta dal sig. Aubanel, *Mém. sur le systéme pénit. pag. III*, ovvero quella del Marquet Vasselot, Examen des Théories pénitentiaires tom III. pag. 123, che vuole:

Un quartier pour les bons
Un quartier pour les méchans
Un quartier pour les douteux,
Un quartier separé *pour les divers employés attachés à l' administrazion locale.*

Finalmente ove in vece si trovasse migliore di adottare la classazione proposta dal sig. Leon Faucher, *De la Réforme des prisons, pag.* 60, di reclusi campagnuoli, o di reclusi artigiani, questa si potrebbe eziandio comodamente introdurre.

(40) Report. Inspectors of prisons. Home district. 1836 p. 100.

(41) Op. cit. pag. 79.

(42) First Report, sopracitato p. 301.

potuto, aprendo alquanto la finestra, aver colloquio tra di loro ad ogni allontanarsi dalle guardie, giacchè le finestre non potevano essere più distanti da centro a centro di metro 1. 50.

Se poi per riparare alla mancanza di luce del corridojo si avesse voluto chiudere i cubicoli con un cancello in vece di un uscio, dalle graticole dello stesso rimaneva agevole ai reclusi dall'una parte di vedere i correclusi dirimpetto.

L'architetto Piolti giudicò conseguentemente di rinforzare l'intiero fabbricato longitudinale per mezzo di una forte muraglia centrale ad archi binati, che lo separa in due parti uguali, e di disporvi al primo, secondo e terzo piano due ordini di cubicoli addossati, come nelle carceri di Auburn, Wethersfield, Washington, e Boston (disposizione che si riconosce crescere la sicurezza del carcere (43); così ricevendo essi cubicoli, come nelle suddette carceri, una luce secondaria dai finestroni dei corridoi laterali, non devesi toccare alle attuali grandi finestre, e si possono quelli ventilare apponendovi cancelli in vece di usci, come venne usato in molte carceri d'America, e dell'Europa.

Tali cancelli saranno situati rasente la faccia interna delle pareti per impedire, che il recluso possa vedere avvicinare la guardia, che passeggia nel corridojo (44), e dando l'apertura al cancello al di fuori ad oggetto di evitare, che il recluso possa opporvisi. Così si destinarono nel braccio occidentale 54 cubicoli sopra una doppia fila di 27 cadauna per ogni piano, formanti un totale di 168 cubicoli, e nel braccio orientale 46 cubicoli su due file di 23 cadauna per ogni piano: insieme 138 cubicoli, che addizionati coi 162, formano il totale di 300, senza contare uno stanzino per ogni fila di cubicoli, e per ogni piano destinato ai guardiani.

Facendosi caso dell'obbiezione mossa dal D. Gosse al carcere d'Auburn, cioè che l'ispezione nell'interno dei cubicoli ad insaputa dei reclusi è impossibile per la costruzione di questi nella direzione della luce (45); o per dirla più chiaramente, per trovarsi il guardiano nel corridojo più chiaro, perchè illuminato direttamente, mentre i cubicoli ricevono dal corridojo una luce secondaria, osserveremo esser futile obbiezione, perchè dovendo i detenuti rimanere in essi, ad eccezione di qualche ora dei giorni festivi, soltanto di notte, non può l'addossamento dei cubicoli al muro perimetrale, come sono a Ginevra, Westminster e Losanna, offrire alcun beneficio, giacchè se si vogliono illuminare lo saranno dal corridojo in cui stanno accese le lampade; quindi tanto giusta il sistema di Auburn, come giusta quello di Ginevra, i cubicoli non possono di notte ricever luce dallo spiraglio o dal cancello, se non quella artificiale de' corridoi (46).

(43) Rapport sur les pénitenciers des Etats Unis 1837. p. 36.

(44) Les grilles placées en retraite à l'intérieur des murs empêchent le prisonnier de voir venir de loin le gardien, qui peut ainsi l'épier et le surprendre a chaque instant, tandis que la saillie du mur qui résulte de cette disposition met entre les detenus une séparation, qui les isole et les empéche de converser ensemble *Prison d'Auburn* (BLOUET) Rapport sur les Pénit. des Etats Unis, pag. 10.

(45) Opera cit. p. 118.

(46) Il sig. GRELLET WAMMY nel 2.° vol. dell'ottimo suo *Manuel des prisons* a pag. 98 (*nota*) vuole, che ogni cella abbia un cancello od una porta in legno per

Ma se riputiamo preferirsi il sistema di non addossare i cubicoli alle mura perimetrali, troviamo biasimevole la pratica di Sing-Sing, Charlestown, e Blackwel Island, quella di praticare tante finestrelle nel muro, quanti sono i cubicoli prospicienti, giacchè tale bucheramento delle mura perimetrali nuoce alla loro solidità, la luce entrando da fori angusti non può spandersi lateralmente, e l' aria penetrando vibrata dalle piccole aperture riesce più viva, e non pone i cubicoli interni dell' edifizio a bilico colla temperatura esterna.

Tornando sull' argomento dell' ispezione diretta nell' interno dei cubicoli, per ottenerla è sembrato conveniente praticare nella muraglia centrale a cui quelli sono addossati un andito; perciò l' architetto Piolti saviamente pensò di costrurre il muro interno ad archi binati in modo da avere il vantaggio del doppio muro centrale praticato nel correzionale dei giovani ad austro di Boston (47), ove possa passeggiare il Direttore, e dagli spiragli simili ai ventilatori di Baltimora (48), veder dentro nei cubicoli, e così accertarsi dell' ordine, del silenzio, crescere ostacolo alle comunicazioni tra detenuti, controllare con un' ispezione occulta l' azione de' guardiani, e dare al correzionale il beneficio, che presenta l' ampia e grandiosa forma dei triplici corridoi proposta dal Powers (49), ed eseguita a Kingston (50).

Seguendo la pratica di Ginevra, di la Roquette, di S. Gallo e di parecchie altre carceri di Europa si disposero al piano terreno i laboratori, alcuni eziandio furono posti nei sotterranei asciutti, ariosi, e nella sola parte prospiciente al mezzogiorno, ed in questi si eseguiranno quei lavori, che in locali molto illuminati, ed asciuttissimi non riescono. Attenendosi ai suggerimenti del Lucas (51), che non vuole le officine superiori di 30 operai (concorrendo in ciò nell' avviso del sig. Aubanel prestantissimo direttore del penitenziario di Ginevra, il quale osserva doversi ad ogni 30 o 40 reclusi proporre un sorvegliante (52)), si fece il seguente calcolo;

Classe di eccezione 60, da cui deducendosi 12 in confine continuo,

chiudere affatto la cella di notte; così, dice, i detenuti per parlar tra loro dovrebbero alzar molto la voce, in modo che il sovrastante dalla sua camera in capo al corridojo potrebbe udirli, senz'aver obbligo di permanere nel corridojo stesso. Tale proposta non regge 1.° perchè in breve il recluso guasterebbe l' aria del suo cubicolo la cui cubatura è ristretta. 2.° perchè, come dissimo qui prima, si possono parlare dalle finestrelle. 3.° finalmente perchè possono stabilire comunicazioni traverso le pareti della cella senza che il suono si propaghi fino alla stanzetta in capo del corridojo. Un cancello diradato, che permetta una facile ispezione e lasci sentire ogni rumore è il miglior mezzo di guarentigia quando il sovrastante, come intendiamo, debba far sempre la guardia nel corridojo passeggiando lungh' esso con grossi peduli di lana sotto le scarpe, onde non si senta camminare.

(47) Blouet. Rapp. cit. Tavola 21.

(48) Id. Id. Tavola 16.

(49) Beaumont e Tocqueville. Op. cit. tavola ult.

(50) Blouet. Opera cit. tavola XXII.

(51) Sous le rapport de la surveillance. . . . dans chaque atelier un seul gardien pourrait surveiller un atelier de 25 à 30 détenus. tom. III pag. 9. — La contenance de chaque atelier ne saurait excéder 30 ouvriers, c'est le maximum. tom. III. pag. 131. Op. cit.

(52) Si l' on nous accorde (il me parait difficile qu' il en soit autrement) que les divisions d' une prison pénitent. ne doivent pas dépasser 30 ou 40 détenus. . . . *Mémoire sur le système pénit.* pag. 15.

rimangono 48. Per questi si destinarono due particolari laboratoi da 24 operai cadauno nel locale, di cui si parlerà in seguito

Pei rimanenti 240, si assegnarono otto laboratoi da 30 operai, di cui 4 al piano terreno e 4 nei sotterranei, tutti prospicienti ad austro, osservando che se si deduce il numero degl' infermi, quello dei puniti in castigo temporario, e quello dei destinati alla cucina, ai magazzini, sole sette officine sarebbero necessarie.

Se poi il carcere si dispone ad essere agricolo, i laboratoi nei sotterranei saranno del tutto superflui, e se si sono voluti rendere praticabili egli è pel caso che, volendosi ridurre il carcere a manifattura, ciò si possa senza veruna spesa effettuare.

Tutti questi laboratoi avranno dalla parte opposta alla luce un cammino coperto d'ispezione somigliante, a quello praticato ad Auburn, e Baltimora, e raccomandato all' imitazione degl' architetti dal sig. Blouet (53).

I locali sotterranei, od al pian terreno del braccio occidentale prospicienti al settentrione avendo vista nel cortile di servizio del carcere, ed ove persone straniere allo stabilimento dovranno di necessità convenire pelle condotte, gli acquisti, e le vendite dei prodotti agricoli, e manufatti, o pel servizio ed il vittuario dello stabilimento, si destinarono a magazzino nei quali i reclusi non devono penetrare. Nel braccio orientale parallelo allo stesso, al pian terreno fu collocato il refettorio; vero è che il sig. Lucas (54) opina dovere i reclusi prendere il loro pasto nel respettivo cubicolo, giusta quanto praticasi a Sing-Sing, ma convinti della verità dell' asserzione del direttore di Auburn (ov' evvi refettorio) essere preferibile il pasto in comune pel notevole risparmio di tempo (55), e avvalorati dal parere degl' Ispettori del Penitenziario di Sing-Sing (56), da quello del Cosse (57), e dall' esempio dei penitenziari di Auburn, Washington, Baltimora, Ginevra, Losanna, e Berna, si stabilì che il gran camerone a greco fosse disposto a refettorio, ove i reclusi prenderanno il cibo su tre ordini di tavole, l' una più dell' altra elevata, e tutti schierati su una stessa fronte (settentrione), e come ad Auburn, le guardie collocate nei vani delle finestre avranno occhio su di loro, mentre il direttore dal cammino coperto, potrà accertarsi dell' osservanza del silenzio, e dell' ordine. Riflettendosi, che nel refettorio si troveranno ad un tempo raccolti molti detenuti, quand'anche si facciano permanere alla refezione solo per classe, o si voglia far pranzare nei cubicoli quelli della classe di eccezione, come opina il sig. d' Aubanel, deduzione fatta inoltre degl' infermi, di quelli in confine solitario ed in punizione, si approverà, che siasi collocato a settentrione, ove l' aria ambiente varrà a scemare la temperatura, che si svilupperà dalla riunione di tanti individui in uno stesso locale.

(53) Rapport sur les pénitencieres des Etats Unis. p. 18. 37., e 96.
Crawford Report upon the penitentier (United States), p. 47.
(54) Op. cit. tom. 3, p. 428.
(55) Rapport sur les pénit. des Etats Unis. pag. 11.
(56) Crawford Rep. cit. p. 31.
(57) Op. cit. p. 80.

Descritta così la distribuzione del corpo principale del fabbricato, rimane a dire quella degli avancorpi.

In quello ad austro furono nei sotterranei collocate 8 celle pelle punizioni temporarie di disciplina, numero reputato bastevole, il sig. Lucas esigendone non più di 10 su 400 detenuti (58). L'esposizione a levante, ponente, ed austro di tale avancorpo, il fondo asciutto, il potervi tutto attorno circolare l'aria, permise di destinarle ivi con fiducia, che non riusciranno di nocumento alla salute dei reclusi, quand'anche per accrescere il rigore della pena si rendano, come sarà fatto possibile, oscure; primamente perchè gl'Ispettori delle carceri inglesi, i signori Crawford, e Russell, propongono appunto di collocare tali celle nell'imbasamento del fabbricato (59); in secondo luogo perchè sono destinate per detenzioni disciplinari, che debbono essere, rispetto ai giovani, brevissime (60).

Il collocamento delle celle disciplinarie in tal sito venne anche consigliato da un'altra considerazione, ed è quella che rimanendo i detenuti (astrazione fatta di quando una parte di essi sarà a lavorare nel giardino) più spesso nei laboratoi che altrove, e per cui sarà ivi che commetteranno il maggior numero delle trasgressioni, conveniva che il luogo di punizione fosse a quelli più prossimo, onde poter infliggere più prontamente tali punizioni, e così procurar d'evitare di turbare la quiete dello stabilimento.

Al pian terreno si giudicò doversi collocare i laboratoi da 24 operai cadauno, e così 48 pelle classi di eccezione. Non riputandosi di dover permettere a quelli di questa classe i lavori agricoli, fuorchè saltuariamente, si elesse di collocare le officine, ove rimarranno tutto il giorno nelle esposizioni di levante, e ponente per essere del pari riparate dal freddo, che dall'eccessivo calore della state.

Il primo, e secondo piano ebbesi cura di destinarlo ad infermeria capace di 40 letti, e così superiore a quanto la calcolò il Lucas, che la richiede del solo 12.° al più (61). Questo largheggiare permetterà di separare il genere delle malattie, essendo ogni piano diviso in due infermerie di 10 letti caduna pel fatto di aver addossati i letti ad un muro tramezzante fino all'altezza di metri 2 e mezzo in senso longitudinale delle sale destinate ad infermeria.

Questa disposizione venne presa eziandio nella mira di non porre i malati l'uno all'altro rimpetto, anzi ogni letto sarà separato dall'altro mediante un assito, che impedisca la vista tra di loro, ed innanzi avranno un leggiero cancello o cortina, così da dare allo spedale un aspetto cellulare (62).

All'ultimo piano finalmente si collocarono 12 celle pel confine

(58) Op. cit. tom. 3. pag. 130.

(59) Dans le soubassement . . . . . on ménagera des cellules, qui serviront à la répression des turbulens, on laissera autour du soubassement un grand espace vide pour le préserver de l'humidité, et lui assurer une ventilation facile. — De l'état actuel, et de la réforme des prisons de la Grande Bretagne p. 246. *A Westminster sono così collocati* Rep. sur les Pénit. des Etats unis. pag. 87.

(60) GRELLET WAMMY op. cit. T. II. p. 283

(61) Op. cit., tom. III, pag. 123.

(62) Gosse — Op. cit., pag. 83.

solitario continuo del quioto della classe di eccezione: furono progettate più ampie, e spaziose per corrispondere al loro scopo. Dovendosi qui aver di mira l'assoluta segregazione, si disposero le mura divisorie secondo la proposta dei signori Crawford e Russell (63), cioè lasciando un vano tra le pareti, che o si lascierà vuoto o si riempirà di segatura di legno per impedire la propagazione del suono, e non accrescere peso sui volti sottostanti.

Esse saranno chiuse nell' interno da un cancello a stecconi poco distanti, per esempio di 7 centimetri, con uno sportello per collocarvi il mangiare, ed alla facciata esterna della parete da un forte uscio ben combaciante, traforato da un pertugio d'esplorazione, come sono quelle di Cherry-Hill (64) e di Ginevra (65); e questo sistema di mura, e di porte verrà del pari praticato per le celle di punizione temporaria, di cui si è testè discorso. Queste celle di confine solitario saranno ventilate mediante un foro nella volta, che servirà di spiraglio per esplorare dal sotto tetto nell' interno delle celle, e per mezzo d'altro foro, che metterà alla muraglia esterna della fabbrica: così dai ventilatori non potranno i reclusi stabilire veruna comunicazione. Infine saranno illuminate da abbaini, e stante la loro altezza non potranno avere i detenuti neppure per questo verso veruna comunicazione tra di loro. I cessi saranno praticati in sedili, che dal difuori verso il corridoio permetteranno di ritirare i vasi con coperchi immettenti in un tacco circolare pieno di acqua per renderli inodoriferi, come venne praticato in parecchie carceri centrali di Francia.

Un termo-sifone riscalderà queste celle di confine solitario, giacchè non basta siano collocate nella esposizione più conveniente, e salubre, che presentasse il fabbricato per essere destinato a reclusione duratura per più settimane, le quali nell' inverno riuscirebbero dannose alla salute, e impedirebbero a quei detenuti di lavorare.

Lo stesso termo-sifone servirà per lo scaldamento delle infermerie, e fu pur questa una delle considerazioni di economia, che indussero a progettare le celle di confine solitario continuo in questa parte dell'edificio a preferenza d'ogni altra, giacchè richiederà un minore sviluppo di tubi.

L'avancorpo centrale a notte per essere in pessimo stato fu già rifatto e prolungato. Nell' imbasamento ad imitazione della nuova carcere di s. Gallo (Svizzera) si porrà la cucina, a cui la situazione settentrionale bene si affà, e perchè ivi, essendo centro al fabbricato, consigliano di collocarla gl' Ispettori inglesi ed il sig. Gosse (66). Il piano terreno e tutto il primo piano formeranno un solo locale, che si destina per la cap-

(63) Rapp. sur les pénit. des Etats Unis, pag. 88.
Ducpetiaux — Des progrès, et de l'état actuel de la réforme penitent. tom. III, pag. 365.

(64) Rapport sur les pénitenciers des Etats Unis. pag. 57, 70, 86 — De l'état actuel, et de la réforme des prisons de la Grande Bretagne, pag. 243.
Ducpetiaux — Op. cit, tom. III, pag. 369.

(65) Moreau Christophe — Rapport sur les prisons, I. p. 136. 289 e tav. 33.

(66) Sous le pavillon central serait la cusine pour le service de la prison. *De l'état actuel, et de la réf.* Op. cit., pag. 246. Un étage souterrain contiendra la cusine Gosse, Op. cit., pag. 79.

pella per essere nel centro del fabbricato (67). Essendo nn luogo di convegno anch' esso, conveniva esporlo a notte. Si distribuì in due ordini di cunei, o gradini leggermente circolari per impedire, che i detenuti si trovino in faccia, la curva sarà qnindi minore di quella proposta per la cappella di Newgate (68). Ogni gradinata sarà divisa in istalli col sedile ristretto, affinchè non possano gli assistenti aver aspetto di star ginocchioni, ed essere in vece seduti. La spalliera non scenderà oltre alla tavola dei sedili per lasciare una corrente d' aria penetrare nella cappella, ed i giovani avranno obbligo di tener le mani giunte sul parapetto dell'inginocchiatoio, onde impedire che si tocchino tra di loro. L' ordine degli stalli inferiori fu separato nel mezzo dà una precinzione, che serve d'ingresso principale alla cappella. Nell' imbasamento di quest' ordine si progettarono gli stalli chiusi con una leggiera graticola al dinanzi per far ivi assistere alle pratiche del culto i 12. in confine continuo (69). Ad oggetto poi d' impedire, che non vedano altri fuorchè il celebrante, questi stalli furono disposti in una retta in vece di nna curva.

In prospetto e sovra un alto zoccolo in cui si praticò la sagristia, si è collocato l' altare; ai fianchi di esso staranno le guardie per tener l' occhio fisso sui detenuti, che saranno loro in faccia, ed osservare se assistono con riverenza e devozione, come consigliano i signori Crawford e Russell (70).

Al fianco occidentale della cappella, cioè nella parte del basso fabbricato ad austro del cortile di servizio si è praticata una tribuna pelle famiglie delle persone addette al correzionale: da quella pure avrà accesso il cappellano senza aver obbligo di penetrare nell' interno del carcere, onde recarsi in chiesa. Questa tribuna è affatto fuori della vista dei reclusi.

Al disopra poi della cappella si eresse la scuola: essendo del pari luogo di riunione di molti, si è riputato convenevol cosa di esporla a settentrione. Quantunque non capace di 300 individui, essa lo è di oltre 100, numero sufficiente, giacchè tutti i detenuti non saranno ammessi alla scuola, essendone l'interdizione una pena (71); devonsi poi dedurre quelli in confine solitario, e gl'infermi: di più non essendo possi-

(67) La chapelle où les détenus se rassembleront journellement pour assister au culte religieux, et à l' instruction, se trouverait aussi à proximité du centre, afin d'en faciliter l' accès. *De l' ètait actuel, et de la réf.* etc. pag. 242.

(68) Reports. Inspectory prisons of 1 home district 1836, pag. 100. 101.

(69) Les détenus du quartier d' exeption doivent avoir à la chapelle un compartiment isolé, qui les sépare de la vue des autres détenus. LUCAS, tom. III, pag. 131. Supponendosi al completo, cioè 48, che coi 12 negli stalli chiusi fanno 60, essi saranno collocati nella prima gradinata del secondo ordine, e così fuori la vista dei correclusi.

(70) Il sera nécessaire de placer chaque prisonnier dans une stalle séparée, en vue des gardiens et du chapelain; ces stalles doivent etre disposés en gradins, et on arrivera aux plus élevés par un escalier construit sur les passages latéraux; ce moyen permet de ménager des entrées distinctes — *De l'état actuel, et de la réforme des prisons de la Grande Bretagne*, pag. 245. Vedasi anche *JULIUS Lecons sur les prisons*, tom. II. pag. 31, che propone lo stesso metodo.

(71) Il serait utile d' interdire la fréquentation de l' école aux jeunes détenus de la division de punition. Il importe de présenter aux détenus l'instruction, comme un bienfait auquel on perd ses droits par sa mauvaise conduite. DUPECTIAUX, Op. cit., tom. II, pag. 344.

bile, che tutti sieno i letterati, dovranno almeno formare tre classi secondo il grado d'istruzione di già avuta, e la individuale capacità d'intelletto. Al fianco a maestro si costrusse una camera, che servirà di studio, e biblioteca del maestro di scuola (72). La camera di egual dimensione nell'angolo opposto viene riservata pel direttore.

Ora rispetto all'ispezione, che forma il merito delle piante panottiche, si è provveduto col dargli dalle sue stanze un ingresso nell'andito tra i cubicoli del primo piano (73), e più ancora col praticare nell'angolo a maestro una scala, a cui il direttore dalla corte di servizio può avere accesso, quando lo riputerà convenieute. Per essa penetra, non visto, nei sotterranei, nella cucina, ad ogni piano dello stabilimento, nella cappella, nella scuola, al colombario che fu progettato sulla sommità dell'edifizio, e che serve di osservatorio per esplorare non tanto ciò che si fa nei cortili e nel giardino, ma nell'orto attiguo, e nei poderi circostanti allo stabilimento. Da essa scaletta può recarsi nei cunicoli (*couloirs*) dei laboratori sotterranei, e vigilare per mezzo degli spiragli praticati, a somiglianza d'Auburn, e Baltimora (74), e muniti di fori coperti di tela matallica giusta la proposta del Gosse (75) e del Julius (76), e così non visto esservi, e non essendovi crederlo i reclusi presente, assumendo in tal modo quel carattere d'ispezione « mysterieuse, repressive, « et protrectrice, image matérielle de la toute puissance Divine, dont « la valeur est immense pour le maintien strict de la discipline, de la « justice, de l'état sanitaire, de la sureté ».

Obbiettandosi, che non può esercire tale viliganza perchè non ha nel centro del fabbricato l'abitazione e l'ufficio, si ripete quanto già fu detto col Lucas. « Ce qu'il importe à la surveillance ce n'est pas, que le « directeur soit toujours dans l'observatoire central du pénitencier, mais « qu'il y ait possibilité pour lui de s'y transférer instantanément, et d'a- « voir un facile accès dans toutes les galeries et corridors qui sillonnent « les ateliers, et les cellules » (77). Col destinargli, come si è fatto, una camera al terzo piano corrispondente a quella della biblioteca e studio del maestro, ove non visto può recarsi od anche dimorare, fu fatta facilità al direttore di soggiornare, voleudo, alcune notti o più ore del giorno nel centro stesso del fabbricato.

Rimaneva il comignolo ad utilizzarsi, ed in questo si praticarono degli ambulatori non tanto pei giorni di pioggia, come nell'inverno quand'evvi neve, in cui è necessario che siano coperti e chiusi, così alternando i passeggi per isquadra nei due ambulatoi del comignolo, e nel refettorio

(72) Il serrait utile d'annexer à l'école une bibliothéque..... DUPECTIAUX, Op. cit., tom. II, pag. 329. On établira une bibliothèque pour les lectures communes et individuelles, id. id. pag. 343.

(73) Essendo questo braccio occidentale, e questo piano aderente all'alloggio del direttore, che può inspettarlo quasi senza muoversi, si collocheranno nei cubicoli ivi a costrursi, i giovani della classe di eccezione.

(74) Rapp. sur les pénit. des Etats Unis, pag. 18, 37, 96.

(75) Les détenus y seront surveillés constamment à leur insu par des guichets ou regards fermés d'une toile métallique et placés..... le long du couloir central.

(76) Lecons sur les prisons, tom. II, pag. 24 e 30.

(77) Op. cit., tom. III, pag. 134.

come propone il sig. Grellet-Wammy (78), si avrà spazio sufficiente a dar loro un'esercizio, che se si richiede per mantenere in salute gli adulti è indispensabile pei giovanetti.

Sebbene la destinazione della Generala a correzionale agricolo renda in parte superflui i cortili, non però vennero essi assegnati nel numero necessario. Nell'angolo a scirocco se ne destinò uno, che può essere a volontà o esclusivo pei convalescenti, o promiscuo, assegnando a parte dei reclusi sani altre ore di passeggio. I convalescenti potranno discendere nel cortile per una scaletta a loro riservata.

Sei in tutto sono i cortili, quello a greco verso la cappella ha parimenti una scala a parte, e ciò si è riputato dover proporre in caso si volesse un luogo riservato pei giovani reclusi ad istanza dei parenti, e che non converrebbe di amalgamare coi condannati.

Ogni piano dei cubicoli fu provveduto di vasca e di una chiave di fontana (79) ove i detenuti alzandosi da letto, vuoteranno i loro vasi, poscia li laveranno, e li porranno a luogo, come praticasi nei penitenziari di America; le infermerie ebbero i loro cessi, ed i laboratori ne furono provvisti ad imitazione di quelli di Baltimora, come raccomandano i sig. Blouet (80) e Lucas (81) onde renderli inodoriferi; i cancelli di queste latrine non scenderanno rasente il suolo, nè rasente all'architrave per lasciar modo di vedere i piedi ed il capo del detenuto, e così accertarsi, che non insudicino il sedile col salirvi sopra.

Un serbatoio d'acqua posto nel centro dell'edificio, ed alimentato da trombe idrauliche diramerà dal sottotetto l'acqua in tutti i piani, alle chiavi di fontana delle vasche-latrine, con poco sviluppo di tubi appunto per essere dette latrine aderenti ai quattro angoli del corpo centrale del fabbricato, e la diramerà ugualmente nei laboratoi, nel refettorio, e nella cucina; finalmente una campana pei segnali del servizio sarà in vetta al fabbricato anche pei casi d'allarme, onde annunziare ogni tumulto, od evasione (82).

Giusta le esposte considerazioni il sig. architetto Piolti dispose il fabbricato, che, come sarà avvertito, può servire ad ogni specie di manifatture, quando l'esercizio delle arti, che abbiamo additate non garbassero. Nel fabbricato più basso, che fiancheggia ad austro la corte rustica, e a settentrione il giardino, si disporranno i magazzini degli attrezzi di campagna, dei prodotti ricolti, ed un locale sarà pure riservato per convertirlo,

(78) Op. cit. tom. II. pag. 102.

(79) Au fond du corridor se trouve avec les latrines un petit reservoir entreteun toujours plein d'eau au moyen du grand réservoir situé dans le comble, et entretenu par des pompes. Grellet Wammy, Op. cit., tom. II, pag. 87. Si noti che alla Generala si collocheranoo queste vasche latrine in capo del corridojo, e non in fondo perchè in tal modo aperti i cancelli ognuno esce, vuota il vaso, lo lava e discende con esso per portarlo a svaporare nei cortili, ove lo riprenderà alla sera, così si evita l'inconvenieote, che riconobbe lo stesso Grellet Wammy. Op. cit., p. ut supra, di far passare i detenuti avanti una cella non vuota.

(80) Rapp. Op. cit., pag. 17. e 37.

(81) Op. cit., tom. III, pag. 131.

(82) Au sommet de l'édifice un réservoir d'eau pour le service de la maison et le cas d'incendie; enfin un observatoire d'inspection, et une cloche d'alarme. Gosse, Op. cit., pag. 80. Vedasi eziandio *Julius Leçons sur les prisons*, tom. II, pag. 34.

volendo, in una piccola bigattiera colonica, onde avvezzare taluni dei giovani all'educazione dei filugelli così importante pel Piemonte; e nella mira d'indirizzare maggior numero dei detenuti nelle buone pratiche di tale educazione sarebbero forse a preferirsi i bachi trevoltini, cui si debbe appo noi l'introduzione al benemerito sig. cavaliere Bonafous (83), e tentando anche la replica degli sperimenti fatti dal sig. Augusto Gasparin per ottenere l'autunnale nascita dei bachi, e così protrarne, ed addoppiarne le produzioni (84).

Il recinto chiuso o giardino sarà poi diviso in parecchie aiuole pei tre generi di coltivazione da introdursi.

Nella più felice esposizione si praticherà la coltivazione degli articoli da svernare, e dei legumi precocissimi, come i cavolifiori, i broccoli, le cipolle bianche, i cavoli primaticci, fagiuoli, porri, ceci piccoli, salate, e radiche, in generale quei legumi che si seminano di autunno, e si raccolgono all'aprirsi della primavera. Di più si coltiveranno quegli altri legumi, la cui vegetazione può compiersi tra lo spazio della raccolta, e della nuova seminazione dei prodotti sovra accennati.

In men vantaggiosa posizione si disporranno le aiuole per la seconda categoria, cioè dei cardi, sedani, scorzonere, barbabietole, varie insalate, agli, cipolle rosse, navoni, cocomeri, spinacci, la cui distribuzione esige un'attenzione speciale, massime per quei legumi che devono inalbare, epperò essere ricoverti di terra.

Nella località la men propizia anche pella mano d'opera, ma in condizione per altro propria all'irrigazione, si disporranno le aiuole delle patate precoci e tardive, e dopo raccolte le prime, i navoni neri d'inverno, cavoli, rape, ecc.

Tale a un dipresso sarà forse la distribuzione del giardino, il cui muro che lo chiude attualmente essendo troppo basso verrà innalzato fino ai 5 metri d'altezza, e volendo ancor crescere ostacolo alle evasioni l'architetto avvedutamente propose di collocare a due metri di distanza dal muro un vallo o palancata robusta, e lo spazio di terreno tra quella ed il muro varrà di cammino di ronda, ove per maggior custodia si potranno far circolare tre o quattro grossi cani, come è consiglio del lodato sig. Grellet-Wammy (85). Se poi tale cammino non involge tutta intiera l'area del correzionale, anzi ne diffetta ad austro contro la fabbrica, diremo che il correzionale suddetto ha lo stesso inconveniente, ma in un solo punto peraltro, cioè per metri 54 ad austro innanzi all'edificio, che hanno molti penitenziarii d'America, e quelli di Losanna, e Berna per tutta intiera la loro circonferenza.

Se nella descrizione, che abbiam fatta non si disse verbo nè della panatteria, nè della lavanderia, ciò è perchè quanto al pane sarà il correzionale, come le altre carceri tutte dei R. Stati, fornito da appaltatori, ed in quanto al bucato è paruto più conveniente di farlo fare al correzionale delle donne di mala vita attivato nell'Ergastolo; 1.° per essere tale sta-

(83) Avviso ai coltivatori sui bigatti trevoltini. Torino 1839.
(84) Journal d'agricolture pratique. Juillet 1839.
(85) Un double mur d'enceinte formant un chemin de ronde où circulent des chiens de garde entoure la prison. *Manuel*. cit., tom. II, pag. 83.

bilimento non molto da questo discosto; 2.° per essere il bucato un lavoro più adatto per le donne; 3.° perchè all'Ergastolo evvi una buona lavanderia a vapore, che importa di tener attiva, onde dare una continua nuova, e varia occupazione a parecchie di quelle recluse.

Seguendo l'adottato modo di comprovare con esempi quanto si è per istituire alla Generala, osserveremo che il fare il bucato fuori dello stabilimento è pratica del penitenziario di Milbanck (Londra), e delle carceri di Parigi.

Dal fin qui detto abbiam fiducia, che risulti manifesto essersi tratto il migliore e più convenevole partito, tanto della località come della forma dell'edificio della Generala per un carcere correzionale dei giovani; e sarà di leggieri notato come siasi disposto a poterlo, volendo, ridurre soltanto a carcere industriale; in quanto poi alle classazioni, sebbene come fu saviamente osservato dagli amministratori delle carceri del Belgio (86) consistino non in una separazione materiale dei detenuti, ma piuttosto in modificazioni nel regime, nella disciplina, e nella natura delle punizioni, e delle ricompense, tuttavia il fabbricato si è distribuito siffattamente da potervi praticare tutte quelle classazioni, che meglio gradissero, cioè a seconda della condotta dei reclusi nello stabilimento, o secondo la durata o la natura della pena, e secondo l'età o la condizione dei detenuti, e finalmente secondo le arti professate.

Se mal non ci apponiamo ne pare, che questi poveri cenni dettati secondo la nostra *privata e particolare opinione*, chiariscono con quanta avvedutezza, ponderazione, ed alacrità, il Primo Segretario di Stato per gli affari dell'interno diede eseguimento al provvido, sapientissimo volere dell'augusto Monarca, che regge le sorti di questi avventurati dominii, contenuti nell'articolo primo delle RR. Lettere Patenti del 9 febbraio 1839; e fu veramente utile, anzi diremmo santo consiglio, quello di por mano innanzi tutto al correzionale dei giovani, cosicchè siano terminate le opere di restauro, e di adattamento nell'anno 1841: imperciocchè urge di cominciar la riforma delle carceri primamente riguardo ai giovani, come quelli che sono presunti aver ancora a vivere una lunga vita, e che se furono guasti, non però furono irrimediabilmente corrotti dal vizio, per cui rimane ancora sperabile, e possibile l'ottenerne l'emendazione.

(86) Rapport sur le quartier des jeunes détenus à s. Bernard (Bruxelles) p. 10.